

Politica in difficoltà, università sott'inchiesta I DUBBI DI LECCE: SINDACO E ATENE

di FRANCESCO FISTETTI

La città di Lecce sta diventando un osservatorio privilegiato dei fenomeni patologici della politica italiana senza aggettivi, sia nella sua versione di centrodestra che di centrosinistra. Emblematica la vicenda del giovane sindaco Paolo Perrone che, eletto con il 56 per cento delle preferenze, non riesce a nominare la Giunta per la pervicace opposizione di Adriana Poli Bortone. Un caso tanto più paradossale, se si pensa che la coordinatrice regionale di An, già sindaco di Lecce era fino all'altroieri convinta sostenitrice di Perrone, suo vice nella precedente legislatura. Sul povero Perrone vengono scaricate le contraddizioni interne di An e, in particolare, la guerra tra la ex sindaco Alfredo Mantovano, i cui amici, guidati da Saverio Congedo, hanno presentato una lista civica autonoma, che reclama a giusta ragione una propria adeguata presenza nell'esecutivo. Morale della favola: la «concordia» non è un valore proporzionale alla grandezza del consenso elettorale conseguito, anzi può accadere che quanto più vasto è il successo ottenuto da una coalizione tanto più quest'ultima può risultare instabile e traballante. A rendere più complicata la situazione di Lecce è intervenuta l'ultima inchiesta della magistratura, in cui sembrano delinearsi i contorni inquietanti di un sistema di potere fondato sull'alleanza tra pezzi di ceto politico, vertici universitari e segmenti del mondo imprenditoriale. Un vero e proprio mercato politico ai limiti della legalità, che, se confermato dalle indagini, porta allo scoperto l'esistenza — nel Mezzogiorno e nella nostra regione — di meccanismi distorti di formazione del consenso e della volontà popolare. E' un'ulteriore riprova che la questione morale non è un'ubbia di qualche attardato giacobino, ma la questione cruciale per il Mezzogiorno, che deve scegliere tra una modernizzazione brutale, abbandono

agli appetiti predoneschi di chi non sopporta regole valide per tutti, e una modernizzazione che passi attraverso il primato della legge e la maturazione di un civismo di massa. Ciò che sconcerta è il supposto coinvolgimento dell'università di Lecce in questa vicenda che manifesta tutti i caratteri di un Mezzogiorno che ci eravamo illusi di esserci lasciati alle spalle: clientelismo, familismo amorale, favoritismi, scambio tra voti e posti di lavoro e così via. Speriamo che l'università sia fuori da questa vicenda, non perché, intendiamoci, l'università sia una sorta di isola felice e al riparo dai mali che affliggono l'ambiente circostante, ma piuttosto perché l'università storicamente ha sempre assolto ad una funzione etico-politica di educazione della coscienza nazionale e di selezione delle classi dirigenti. Dispiace, perciò, che Poli Bortone, che pur tanti meriti ha avuto nel governare la città di Lecce, abbia affermato che non c'è alcuna ragione perché il suo sodale di partito e il suo ex-assessore Angelo Tondo, coinvolto nell'inchiesta, non debba essere riproposto nella nuova Giunta del sindaco Perrone. L'argomento addotto da Poli Bortone fa una certa impressione: il reato del voto di scambio sarebbe meno grave di quello contestato al sottosegretario Visco, accusato di abuso di ufficio. Invece di chiedere alla magistratura di chiudere in tempi ragionevoli il caso per consentire a Tondo di essere nominato alla carica di assessore, Poli Bortone si lancia in una assurda comparazione e graduatoria dei reati che renderebbero possibile o tollerabile l'esercizio di un potere democratico. Sarebbe come a dire: è fisiologico che i politici siano inquisiti e l'essere inquisiti e, magari, condannati non è una macchia sul curriculum di un politico. La conseguenza di questo ragionamento è la totale sfiducia dei cittadini nelle istituzioni dello Stato.

A agevolazioni per le vetture ecologiche. Già impegnato un milione di euro sui quattro disponibili Incentivi auto, assalto ai contributi Migliaia di richieste in pochi giorni. Record nel Barese

E' EMERGENZA ANCHE A TARANTO

Brindisi senz'acqua, rimpallo di responsabilità tra Aqp e Asl



di LORENA SARACINO

A pagina 2

BARI — Ai pugliesi piacciono gli ecobonus della Regione. E' infatti boom di richieste per gli incentivi regionali all'acquisto di automobili a bassa emissione. In pochi giorni i bonus per il rinnovo del parco auto sono già stati prenotati da quasi 1.500 pugliesi, per un impegno finanziario pari a circa un terzo della copertura finanziaria assicurata dalla Regione. Le richieste ammontano a 1.194.100 euro, pari al 27% dei 4.429.500 euro stanziati. E nella sola provincia di Bari si registra il numero più elevato di domande (803). L'iniziativa era stata lanciata lo scorso mese dal governo regionale, allo scopo di promuovere l'acquisto di auto a basso impatto ambientale.

A pagina 3
Bari

CorriereEstate



Quattro pagine ogni giorno dedicate agli appuntamenti che la Puglia offre quest'estate ai suoi turisti e ai suoi residenti. Sport, escursioni, concerti, storie e identikit di personaggi, i luoghi del divertimento notturno, le iniziative dedicate ai bambini e gli hobby da coltivare durante le vacanze. Il giardino dell'estate costruito insieme ai lettori e il racconto scritto con gli incipit della letteratura che più avete amato

Da pagina 19 a pagina 22

OBELIX

Blitz delle Fiamme Gialle in tutta la provincia. Violate le norme su Iva e Irap. Contributi non versati

Bari, vigilantes evasori e fuorilegge

Trenta istituti non hanno mai dichiarato redditi. Sei senza autorizzazione

ALL'INTERNO

TRANI

Lungomare a senso unico e chiuso nel week end

di CARMEN CARBONARA

A pagina 9

GARGANO

Nuovi turisti Vieste piena di romeni e polacchi

di LUCA PERNICE

A pagina 11

BARI — La Finanza ha scoperto che 30 Istituti di Vigilanza privata operanti a Bari e in provincia non avevano mai presentato al fisco alcuna dichiarazione dei redditi per l'attività esercitata e sei di loro, inoltre, operavano senza alcuna autorizzazione di pubblica sicurezza.

● **Le indagini.** Avviate nel gennaio scorso, hanno riguardato 70 istituti censiti tra Bari e provincia. I militari hanno scoperto che 30 società del settore erano «evasori totali» (13 a Bari, 6 a Barletta, 5 ad Altamura, 4 a Bitonto, 2 a Putignano) e di queste 6 erano prive dell'autorizzazione di pubblica sicurezza (una a Trani, una ad Altamura, 3 a Bitonto, una a Putignano) rilasciata dal Prefetto.

● **I reati.** Numerose violazioni all'Iva e all'Irap: omessi versamenti di contributi previdenziali/assistenziali per circa 60 mila euro, versamenti Iva per circa 49 mila euro e versamenti Irap per circa 9 mila euro. Proseguono le verifiche per accertare altre eventuali irregolarità fiscali.

A pagina 7
Balanzano

IL PIANO

«Estate sicura» in Puglia In campo 5mila carabinieri



BARI — Cinquemila uomini, 1500 mezzi e ventisei unità mobili. Questi alcuni numeri del piano «Estate sicura» dei carabinieri in Puglia.

A pagina 5

IL TEMPO
E LE IDEE

Partito democratico scossa per il Sud

di GIUSEPPE GALASSO



Dovrebbe essere ormai chiaro che il primo problema del Mezzogiorno è quello della conduzione politica delle sue

cose, e non solo, in generale, a livello nazionale, ma, innanzitutto, e molto di più, nel Mezzogiorno stesso. La Campania (è vero) è oggi l'epicentro più significativo di tale crisi, che ha trovato nella questione dei rifiuti un'etichetta addirittura clamorosa, ma non è affatto limitato al campo di questo essenziale e prevedibilissimo servizio-dovere di ogni pubblica amministrazione. Le notizie dalle altre regioni del Sud non sono, però, migliori. In qualche si è esaurita, e ora langue, la spinta delle novità elettorali. In qualche altra il meglio che si dica è che hanno un'appena ordinaria amministrazione, ma anche che l'ordinaria amministrazione è solo un'apparenza sotto la quale non c'è nient'altro.

Una tale constatazione investe in pieno, ovviamente, la classe politica del Sud. Siamo, peraltro, lontani dal credere che ne siano investiti solo i meridionali e che non ne siano ugualmente coinvolti i settentrionali, e quindi — checché ne pensi la Lega Nord — tutta la classe politica italiana (almeno fin quando una Italia ci sarà sul piano politico-istituzionale, e con essa la possibilità che qualcuno ne prenda i vantaggi molto più degli svantaggi: come si è ben sperimentato nei quasi 150 anni, finora, di unità italiana, e per il Nord ben più spesso e di più che per il Sud).

Ancora di più siamo lontani, però, dal credere che la responsabilità della classe politica meridionale sia solo quella dei responsabili di partiti e movimenti, dei Consigli dal livello comunale a quello regionale, degli assessori e dei sindaci o presidenti agli stessi livelli nel Mezzogiorno stesso.

CONTINUA A PAGINA 17

La tennista tarantina difenderà la Fed Cup dall'assalto delle francesi
Vinci: «Andremo in finale e voglio gli Usa»

cecilia de fano

SALDI

dal 7 Luglio al 15 Settembre

bari via andrea da bari, 118/a
bari via dante alighieri, 74
bari via sparano, 87
trani via zanardelli, 48

A pagina 15
Viola

Martedì alle 21 il concerto. Cancelli aperti alle 15, biglietti ancora disponibili

«Basta poco», al San Nicola il rock di Vasco

Martedì il tour 2007 di Vasco Rossi fa tappa al San Nicola di Bari. L'inizio del concerto è previsto per le 21. I cancelli dello stadio saranno aperti alle 15. Contrariamente alle altre tappe del tour di quest'anno, Bari non



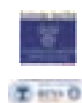
Vasco Rossi

ha fatto registrare nella prevendita dei biglietti che sono ancora disponibili (il costo varia dai 37 euro della curva ai 46 della tribuna). Comincia già oggi la costruzione del mastodontico palco che ospiterà la performance del rocker di Zocca e della sua band. Trenta le canzoni in scaletta che ripercorrono tutta la sua carriera musicale fino all'ultimo successo «Basta poco».

A pagina 18
Marvulli

Archiviazione
e gestione
di documenti
cartacei

Più spazio al vostro lavoro



Numero Verde
800-274747

Azienda certificata ISO 9001: 2000

Web: www.organizzazione-aprile.it

E-mail: info@organizzazione-aprile.it

Controlli della guardia di finanza a Bari e provincia. Rilevate numerose irregolarità, omissi contributi previdenziali per 60mila euro

Polizia privata, ma senza passare dal fisco

Per trenta istituti di vigilanza niente dichiarazione dei redditi, sei non avevano l'autorizzazione

BARI — Evadono il fisco non presentando la dichiarazione dei redditi. Nel mirino della guardia di finanza sono finiti gli istituti di vigilanza privata. Una categoria monitorata meno rispetto alle altre. Almeno fino alle nuove direttive del comandante provinciale, il colonnello Fabrizio Carrarini (nella foto) che ha disposto una serie di controlli a tappeto in città e provincia. Dalle ispezioni concluse nei giorni scorsi i militari hanno scoperto che trenta istituti di vigilanza privata che operano a Bari e provincia non avevano mai presentato al fisco alcuna dichiarazione dei redditi per l'attività esercitata e sei di loro, inoltre, operavano senza alcuna autorizzazione di pubblica sicurezza.



Verifiche a tappeto

• I CONTROLLI

Le ispezioni della guardia di finanza per la repressione dell'evasione fiscale, hanno interessato trenta istituti di vigilanza privata operanti a Bari e in provincia che non avevano mai presentato al fisco alcuna dichiarazione dei redditi per l'attività esercitata e sei di loro, inoltre, operavano senza alcuna autorizzazione di pubblica sicurezza.

• ALTRE CATEGORIE

Le verifiche fiscali della guardia di finanza di Bari sono state potenziate in tutto il territorio. E nel mirino della finanza non sono finiti solo gli istituti di vigilanza privata, ma anche tutte le altre categorie. Dai muratori ai tappezzeri, dagli idraulici agli elettricisti, dai carrozzieri ai meccanici, dai parrucchieri agli estetisti. Tutte le categorie che abitualmente rilasciano meno scontrini e fatture rispetto a tutte le altre. Controlli serrati anche nei confronti dei professionisti, soprattutto medici che lavorano in studi privati.



Una guardia giurata in azione

tributi previdenziali e assistenziali per circa sessantamila euro, versamenti Iva per quarantove mila euro e versamenti Irap per novemila mila euro.

«Stiamo monitorando la situazione generale - specifica il colonnello Carrarini - in questo caso si tratta di istituti di vigilanza che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi, ma dobbiamo ancora quantificare l'eventuale somma di denaro evasa. Che potrebbe essere una cifra molto alta o potremmo trovarci di fronte ad evasori

di poco conto. In ogni caso - conclude il comandante provinciale della guardia di finanza - il nostro lavoro non si ferma qui». Le verifiche proseguiranno infatti per accertare altre eventuali irregolarità fiscali.

«Non si può che ringraziare la finanza per il lavoro svolto contro l'illegalità nella vigilanza privata - afferma il segretario nazionale del Savip, sindacato autonomo di polizia privata, Vincenzo del Vicario - i finanzieri pugliesi svolgendo egregiamente il loro mestiere hanno anche

dimostrato particolare attenzione ai diritti dei più deboli: le guardie giurate ed i lavoratori. La situazione riscontrata è indicativa di un'assai più generalizzato sentimento d'impunità che pervade il settore. A fare le spese di questa situazione - conclude - sono sia i cittadini utenti del servizio sia i titolari onesti di istituti di vigilanza che si comportano correttamente e che debbono subire dai "pirati" una pericolosa e sleale concorrenza" fiscali».

Angela Balzano

IL FATTO

Terapia del dolore, oggi si inaugura l'Hospice A Bitonto anche la ministra della Salute, Turco

BARI — Saranno la ministra della Salute Livia Turco e il prefetto della Congregazione dei Vescovi, cardinale Giovanni Battista Re, a presiedere oggi l'apertura ufficiale dell'Hospice, il centro di cure globali per malati terminali più grande del Sud d'Italia della Fondazione "Opera Santi Medici" di Bitonto.

L'idea di «organizzare la speranza», come dice don Francesco Savino, parroco del noto Santuario dedicato ai Santi Medici, per i malati che necessitano di cure continuative, nasce sin dal 1999 da un'esperienza personale vissuta dal sacerdote bitontino, allorché aveva accompagnato un confratello, colpito da una grave forma tumorale, alla Domus Salutis di Brescia, primo Hospice in Italia. «Nella visita a quella struttura così ben organizzata e nella necessità di un centro di cure per l'amico sacerdote - racconta



La ministra della Salute Livia Turco

don Savino - si profilava l'attuazione della legge numero 39 del '99, che prevedeva una o più strutture ubicate nel territorio dedicate all'assistenza palliativa, mentre nello stesso anno Giovanni Paolo II, in un discorso agli operatori sanitari, affer-

IL PIU' GRANDE DEL SUD

Quello di Bitonto è il centro di cure globali per malati terminali più grande del Sud Italia

mava come fosse missione della Chiesa adoperarsi perché, nel contesto della globalizzazione, il problema del rapporto fra economia e salute fosse affrontato alla luce di quei valori etici che favoriscono il rispetto e la tutela della dignità del malato».

Il centro bitontino che viene inaugurato oggi assisterà i malati terminali con terapie farmacologiche e impiantistiche e con specifiche metodologie di terapia del dolore; inoltre, accanto all'assistenza medica anche assistenza psicologica e spirituale per i malati e le loro famiglie. «E le cure palliative concorrerebbero - prosegue don Savino - all'umanizzazione e all'accettazione del morire; non sono sinonimo di cure inefficaci o 'alternative', perché 'palliare' significa curare a tutti gli effetti con professionalità il malato nella sua interezza».

Leo Lestingi

IL SINDACO UCCISO 15 ANNI FA

Molfetta, cerimonia in ricordo di Carnicella

Sono passati quindici anni dall'omicidio di Gianni Carnicella, il sindaco democristiano di Molfetta ucciso con un colpo di fucile a canne mozzo. Carnicella, che ricopriva anche l'incarico di segretario provinciale della Dc, aveva negato l'autorizzazione per un concerto di Nino D'Angelo ad un impresario del posto, che si era vendicato per il torto subito. Ieri alle 14 c'è stata la commemorazione ufficiale nella stessa via dove quindici anni fa fu colpito, sul sagrato della chiesa di San Bernardino a due passi dal Comune.

IN VIA AMENDOLA

Clandestini rimpatriati dopo l'incidente stradale

Incidente stradale ieri notte in via Amendola. Due extracomunitari alla guida di una Fiat Bravo sono finiti contro un palo della segnaletica. Non hanno riportato ferite. Ma gli agenti della polizia municipale intervenuti poco dopo hanno scoperto che i due uomini di nazionalità marocchina erano clandestini: qualche settimana fa avevano ricevuto il decreto di espulsione a cui non avevano ottemperato. Ai vigili urbani hanno mostrato documenti fasulli. Sono stati accompagnati in questura per le procedure di rimpatrio.

FORZATO UN POSTO DI BLOCCO

Investe un carabiniere Motociclista in carcere

Ha forzato un posto di blocco e ha investito un carabiniere. Un motociclista, Michele De Marino, di 26 anni, è stato arrestato dai carabinieri a Polignano a Mare. Il giovane, secondo gli investigatori era sotto l'effetto di stupefacenti e nell'investire il carabiniere ha perso il controllo della moto ed è caduto. È stato arrestato con l'accusa di resistenza e lesione a pubblico ufficiale e di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Il militare ha riportato qualche contusione e guarirà in qualche giorno.

E' ACCADUTO A TERLIZZI

Rissa per motivi passionali In tre arrestati dai carabinieri

Tre giovani tra i 27 e i 23 anni, che si stavano picchiando a suon di pugni e mazze di ferro, sono stati arrestati dai carabinieri per rissa aggravata, violenza privata, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. E' accaduto a Terlizzi e secondo i carabinieri la rissa sarebbe nata per motivi passionali. Due degli arrestati, armati con le mazze, sono andati sotto casa del terzo giovane e l'hanno convinto a scendere in strada. Quando il giovane è sceso, è cominciata la rissa che è continuata anche dopo l'arrivo dei carabinieri. Sono stati aggrediti anche due militari.

DOPO IL MARE, LE GROTTI DI CASTELLANA. Profondità naturali. Da rimanerci senza fiato.

Una giornata di vacanze in Puglia è sole, è mare, è scoperta di un mondo sotterraneo unico al mondo, quello delle Grotte di Castellana.



Aperte tutti i giorni. www.grottedicastellana.it

Tel. 080 4998211 / 080 4998213 - segreteria@grottedicastellana.it

Grotte di Castellana